

PRESIDENTE. Rileggo l'ordine del giorno proposto dal deputato Bertolini:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione fatta dal signor ministro dell'interno, passa alla votazione della legge. »

Lo metto ai voti.

(La Camera non lo approva.)

Il primo progetto è terminato. Prima però di passare allo squittinio segreto, darò lettura dell'intera legge. (Vedi volume *Documenti*, pag. 53.)

(Si passa allo scrutinio segreto sul primo progetto: si fa l'appello nominale, e giunto al nome del deputato Barbier egli fa la seguente protesta):

BARBIER. Partageant l'opinion développée par l'honorable député Brunier à la séance d'avant-hier, je déclare que je n'ai pris aucune part à la discussion, et que je ne vote pas.

Risultamento della votazione:

Presenti	142
Votanti	141
Maggioranza	71
Voti favorevoli	121
Voti contrari	20
S'astiene	1

(La Camera approva.)

PERNIGOTTI. Chiederei la parola per domandare al signor guardasigilli se le sia comodo che mercoledì io gli muova un'interpellanza sul progetto di legge testè presentato.

SICCARDI, ministro di grazia e giustizia. Supponendo che l'onorevole deputato Pernigotti non vorrà obbligare nè la Camera, nè il Ministero a discutere due volte la legge che ho presentata, io lo pregherei di differire le sue osservazioni all'epoca della discussione della legge.

PERNIGOTTI. Acconsento.

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER IL DOVARIO DI S. M. LA REGINA VEDOVA.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del 2º progetto relativo all'assegnazione di dovario alla Regina Maria Teresa, vedova del Re Carlo Alberto.

Ne do lettura:

« Art. 1. L'assegnazione sovra le finanze per il dovario della Regina Maria Teresa Francesca di Toscana, vedova del magnanimo Re Carlo Alberto, è stabilita nella somma d'anne lire cinquecento mila, cominciando dal 29 luglio prossimo passato, e continuando in avvenire durante la di lei vita e domicilio nello Stato.

« Art. 2. Tale somma sarà pagata ripartitamente per dodicesimi ed in anticipazione, di mese in mese, alla persona che sarà delegata dalla prefata Regina. » (Vedi. vol. *Documenti*, pag. 53.)

RICCI V., relatore. Il progetto di legge quale venne stampato è perfettamente eguale a quello presentato dal Ministero: debbo perciò avvertire che è occorso un errore nella stampa: la correzione che aveva fatta la Commissione era quella di schivare la parola *dovario* come non italiana, e di sostituivvi « l'assegnazione sovra le finanze per la Regina Maria Teresa Francesca di Toscana, vedova, ecc., è stabilita, ecc. »

Dunque converrà sopprimere le parole *per il dovario*, giacchè altrimenti l'articolo sarebbe perfettamente uguale.

PRESIDENTE. Se nessuno intende parlare sul complesso della legge, si passerà alla discussione dell'articolo 1.

JACQUEMOUD GIUSEPPE. Suivant la loi qui vient d'être

tre votée, la dotation de la Couronne fixée pour 1849 a été chargée des dépenses relatives au magnanime Roi Charles-Albert, mais il n'a point été pourvu en ce qui concerne la vertueuse Reine Marie-Thérèse. Il me paraît donc que l'assignation qui lui est allouée devrait dater depuis le 25 mars 1849, jour du nouveau règne, plutôt que depuis le 29 juillet, autrement il en résulterait que S. M. la Reine, auguste veuve de Charles-Albert, serait privée de toute assignation depuis le 25 mars jusqu'au 29 juillet 1849. Par ces motifs je propose un amendement tendant à faire remplacer la date du 29 juillet par celle du 25 mars. Tout le monde sait que la plus grande partie des sommes dont S. M. peut disposer sont appliquées à des œuvres de bienfaisance. Cette proposition est donc un vote en faveur des malheureux. On peut d'ailleurs prévoir le cas où S. M. la Reine voudrait monter sa maison, et cet arrérage de quatre mois contribuerait aux frais de premier établissement. C'est pourquoi j'insiste à mon amendement.

PRESIDENTE. Il signor deputato Jacquemoud propone che sia variata la data del 29 luglio e vi sia surrogata quella del 25 marzo 1849.

RICCI V., relatore. L'assegnazione che il Ministero ha proposto s'intende, come indica il vocabolo *dovario*, servire per lo stato vedovile, sicchè riesce evidente non poter cominciare che dalla data infausta del 29 luglio.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiato l'emendamento Jacquemoud.

(Non è appoggiato.)

BERTOLINI. Il signor deputato Ricci ha proposto di sopprimere la parola *dovario*.

Quand'anche abbia solo proposto la soppressione di quelle parole, io credo tuttavia che convenga attenersi alla prima proposizione della Commissione, perchè la parola *assegnazione* è troppo vaga, e non esprime il motivo per cui si stabilisce l'assegnazione stessa.

RICCI V., relatore. Mi pare che colla soppressione della parola *dovario* non si lasci luogo ad alcun dubbio, tuttavia, quando volesse rendersi più chiara la locuzione si potrebbe dire: « l'assegnazione sovra le finanze per lo stato vedovile » o « per l'assegnazione vedovile sopra le finanze per la Regina vedova del Re Carlo Alberto. »

BERTOLINI. Io non comprendo gli scrupoli del deputato Ricci. Veramente la parola *dovario* non è d'origine italiana, ma fu adottata dall'uso, e noi non ne abbiamo altra che ne esprima esattamente il senso. Egli è proprio delle lingue progressive come la nostra di far sue quelle parole le quali, sebbene d'origine straniera, convengono precisamente alla espressione di un concetto o di una cosa. Se la parola *dovario* è quella adottata dallo Statuto all'articolo 21, possiamo anche noi ammetterla in questa legge.

PRESIDENTE. Il signor deputato Bertolini propone che si mantenga la parola *dovario*, che la Commissione aveva proposto di sopprimere.

Domando se è appoggiata questa proposizione.

(È appoggiata.)

RICCI V., relatore. Io insisteva per la soppressione, perchè mi sembra la parola *dovario* possa esser supplita da una diversa locuzione; sarebbe più semplice ancora l'aggiungere: « per la Regina Maria Teresa Francesca di Toscana vedova... » (No! no!)

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del deputato Bertolini, che è di mantenere le parole *per il dovario* state soppresse dalla Commissione.

(Posta ai voti, è approvata.)